

Kyege, una proposta polemica



(Servizio a pagina 6)

RENZI A BRUKELLES

“L'Italia sa cosa deve fare ora basta con i compiti Ue”

BRUXELLES - Il premier afferma che l'Italia non “deve rassicurare” e conferma le priorità del Governo: lavoro e crescita. Governo riferirà a breve alla Camera. P. Chigi, dopo i rilievi di Bruxelles: “Non serve un'altra manovra”.

(Servizio a pagina 3)

M5S: CACCIA ALLE STREGHE

Grillo caccia altri 5, si accelera su nuovo gruppo

ROMA - L'immagine che rappresenta al meglio cosa accade al M5S è quella di una valanga: iniziata con un piccolo smottamento, ovvero un'espulsione e qualche richiamo di Beppe Grillo sul blog a inizio legislatura, e trasformatasi in poco tempo in una massa inarrestabile. Una massa confusa, formata da “dissidenti”, “ribelli”, “dimissionari” ed “espulsi” che, visti i numeri, presto potrebbero confluire in un nuovo gruppo parlamentare a Palazzo Madama.

(Continua a pagina 9)

Dai parlamentari Fabio Porta e Fausto Longo un appello al governo italiano e alle forze politiche

Verrà in Venezuela una missione parlamentare

La missione, il cui obiettivo è “rompere il muro di silenzio e aumentare il livello della presenza e dell'attenzione dell'Italia su quanto accade” in Venezuela, è attesa nei prossimi giorni

CARACAS - Mentre il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, nei suoi discorsi trasmessi a reti unificate, e il ministro degli Esteri, Elias Jaua, nelle assise internazionali, rispediscono ai mittenti ogni proposta di mediazione al conflitto che vive il Paese e sostengono che il Venezuela non ha alcun bisogno di interventi o ingerenze straniere in questioni di carattere interno; in Italia il deputato Fabio Porta e il Senatore Fausto Luongo, ambedue eletti nelle file del Partito Democratico nella circoscrizione America Meridionale, hanno proposto a tutti i parlamentari eletti nella loro stessa Circoscrizione Estero di “recarsi in missione nei prossimi giorni in Venezuela”. La missione avrebbe lo scopo di “incontrare la nostra grande collettività, come anche i rappresentanti di tutte le forze parlamentari e di governo”.

(Continua a pagina 6)

SUL SITO WWW.CONSCARACAS.ESTERI.IT

Il Consolato d'Italia raccomanda prudenza ai connazionali



CARACAS - In vista delle manifestazioni di protesta che si susseguono quotidianamente in Venezuela, il Consolato Generale d'Italia a Caracas, nel proprio sito web raccomanda la massima prudenza ai connazionali.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA



**Ancora morti nelle proteste
Sale a 20 il tragico bilancio delle vittime**

CARACAS - Ancora due morti. Aumenta così a 20 il bilancio delle vittime delle proteste che scuotono in lungo e in largo il Venezuela. Questa volta le vittime non sono i manifestanti ma un Guardia Nazionale e un motociclista. Quest'ultimo non si sa se appartenente ai “colectivos” che, negli ultimi giorni, hanno seminato il panico tra i manifestanti della Plaza Altamira, gli abitanti della Plaza La Candelaria e dei quartieri del Comune di Chacao. Così, mentre a San Cristobal é stata inaugurata la “Conferencia por la Paz”, e nella Osa verrà forse discussa l'attuale situazione politica ed economica del Venezuela, le proteste si susseguono con arresti, feriti e, purtroppo, morti.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Berti pronto per l'Italian Baja

LIBIA

Mogherini, o c'è scossa o situazione peggiorerà

(Servizio a pagina 10)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 7 marzo 2014

Amicizia ed Ecologia

“Oasi Ambite” in tempi difficili

CARACAS.-Il nostro Centro Italiano Venezuelano è stato, fin dal tempo della sua “prima pietra” un luogo tranquillo e, certamente, “Oasi” riposante e sicura, tra le incertezze della concitata metropoli venezuelana. Chi vive in questi giorni episodi preoccupanti che indubbiamente ci lasciano perplessi ed allarmati, ancora di più tenta di trascorrere, se è possibile, ore di pace all'interno della nostra Istituzione. Con tale premesse, accogliamo la prossima iniziativa della “Brigada Ecologica del C.I.V.” che sta organizzando la “Primer Caminata Ecologica y de la Amistad” della quale potremo far parte in un ambiente di pace ed armonia.

Il punto di partenza, sarà il “Parque Infantil” e si percor-



rerà tutta l'area del Centro Italiano Venezuelano. Lo scopo principale dell'iniziativa è quello che i Soci, assieme ai propri familiari, prendano coscienza delle odierne caratteristiche climatiche, i continui cambiamenti del clima stesso, il galoppante inquinamento al quale viene sottoposto. Sarà indubbiamente, una occasione per poter condividere idee e iniziative assieme a persone dotte nella materia.

Prossimamente, la “Brigada Ecologica” del C.I.V. annuncerà la data d'inizio dell'attività.

I Soci del nostro Centro Italiano Venezuelano, sono invitati ad iscriversi per partecipare all'importante evento, dirigendosi presso il “Rincon Ecologico” ubicato nel Lobby dell'Edificio Sede.



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

APERTURA UE

Possibile l'utilizzo immediato dei fondi lavoro-crescita

Patrizia Antonini



BRUXELLES - Il giorno dopo la bocciatura di Bruxelles per gli "eccessivi" squilibri macroeconomici e la sollecitazione a fare le riforme, la Commissione tende la mano all'Italia aprendo alla possibilità di cominciare fin da subito ad "investire su poche e mirate misure" per incentivare lavoro e competitività.

Questo nel quadro dei 33 miliardi di euro di cofinanziamento targati Ue della nuova programmazione dei fondi per le politiche di coesione 2014-2020, ma soprattutto (questa è la vera novità) prima dell'ok definitivo di Bruxelles al piano complessivo che l'Italia dovrà presentare entro aprile. Ma - si sottolinea a Bruxelles - ci sono tre condizioni imprescindibili da rispettare affinché questo meccanismo (che funziona sulla base del rimborso) possa essere messo in campo: "deve essere concordato con la commissione Ue; deve riguardare misure molto mirate ed in numero limitato; e la coerenza delle azioni con la strategia della programmazione dovrà essere verificata a posteriori".

Proprio ieri in un'intervista, il ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan, che lunedì presenterà le priorità economiche del nuovo governo all'Eurogruppo, ha parlato dell'utilizzo dei fondi per le politiche di coesione per rilanciare crescita e sviluppo. Tuttavia, se per gli interventi di cui l'Italia tanto necessita è possibile guardare alla programmazione degli stanziamenti 2014-2020 - che in questi mesi si va definendo tra Bruxelles ed i 28 Stati membri - "non ci sono più margini per modificare" il piano in corso. Anzi, rimettere in discussione il pacchetto, mettono in guardia da Bruxelles, sarebbe "rischioso" e "controproducente". "E' importante concentrarsi sull'attuazione veloce ed efficace di ciò che esiste, piuttosto che rimettere tutto in discussione a pochi mesi dalla fine della programmazione 2007-2013", anche perché gli stanziamenti "che apparentemente non sono stati destinati, in realtà sono già stati impegnati" per essere spesi negli ultimi due anni (2014-2015) lasciati ai "ritardatari".

D'altra parte alla Commissione si evidenzia anche come il negoziato col governo Letta, ed in particolare col ministro Carlo Trigilia, conclusosi di recente, abbia portato ad una riprogrammazione dei progetti proprio con l'obiettivo prioritario di ottenere un "impatto immediato su crescita e lavoro".

Si torna a parlare di 'buco' nei conti pubblici anche se l'ex ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, sostiene categorico: "Lo escludo". Al centro delle contestazioni lo stato dei conti pubblici italiani dopo i severi giudizi arrivati dalla Ue

Renzi: "Niente compiti a casa, sappiamo cosa fare"



ROMA - Non abbiamo rassicurazioni da dare: Matteo Renzi interviene sulle frizioni in corso tra Roma, Bruxelles proprio mentre l'esecutivo è al lavoro sulle prime azioni di rilancio che dovrebbero vedere luce (il job act) già la prossima settimana. Al centro delle contestazioni lo stato dei conti pubblici italiani dopo i severi giudizi arrivati dalla Ue. E si torna a parlare di un possibile 'buco'. Ma l'ex ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni taglia corto:

- Escludo nel modo più assoluto che vi siano buchi nei conti o che vi sia bisogno di fare manovre correttive.

Il governo si impegna comunque a riferire presto in Parlamento. E comunque lunedì sarà lo stesso ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ad illustrare all'Eurogruppo le priorità economiche del nuovo esecutivo.

Ma su una cosa intanto tutti sono concordi (il ministro dell'Economia, l'ex ministro e Palazzo Chigi): non ci sarà bisogno di una manovra di aggiustamento dei conti.

- Anche perché - dice appunto il premier Matteo Renzi a Bruxelles - "non abbiamo rassicurazioni da dare ai partner europei sullo stato dei conti e basta con il costante refrain italiano per cui si dipinge l'Europa come il luogo dove veniamo a prendere i compiti da fare a casa. L'Italia sa perfettamente cosa deve fare e lo farà da sola e lo farà non perché lo dice l'Europa ma per il futuro dei nostri figli. Quindi ripete 2 volte:

- La priorità è il lavoro e la crescita, il lavoro e la crescita. E ribadisce che il 12 marzo il Cdm varerà il pacchetto sul lavoro. La complessa giornata

Renzi: "Raccolto grido di dolore di Ucraina"

BRUXELLES - "Siamo molto preoccupati, la situazione è complicata e difficile. Ma oggi è stato fatto un lavoro positivo e significativo per tentare di accogliere il grido di dolore del popolo ucraino". Matteo Renzi passa il primo 'esame di Esteri' al Consiglio straordinario della Ue sulla crisi tra Kiev e Mosca. La linea che esce dal summit dei 28 è quella di un ultimatum deciso alla Russia. E le minacce di sanzioni sono un messaggio chiaro per convincere Vladimir Putin a sedersi al tavolo del negoziato. Ma non è una porta sbattuta definitivamente in faccia al signore del Cremlino, come magari auspicavano i 'falchi' guidati dalla Polonia e dai baltici.

Roma, come Berlino, è dall'inizio della crisi su posizioni meno intransigenti, ferma restando la condanna della violazione inaccettabile della sovranità ucraina. Al battesimo di fuoco a Bruxelles (definita dallo stesso premier un'utile 'palestra' per conoscere i meccanismi del Consiglio in vista del summit del 20 e 21 marzo sull'economia), Renzi ha trovato la sponda di Angela Merkel. Le relazioni privilegiate, commerciali e soprattutto energetiche, che legano Italia e Germania alla Russia hanno certamente un loro peso. E la volontà di Roma, pur allineata con i Paesi occidentali, rimane quella di provare a dialogare fino all'ultimo.

inizia con un'intervista nella quale il titolare di via XX Settembre Pier Carlo Padoan chiarisce che l'obiettivo ora è "concentrare tutto l'intervento in una direzione", "tutto sulle imprese, oppure tutto sui lavoratori". Quindi si lavora ancora. Quanto alle coperture dalla Spending review queste possono arrivare a "5 miliardi su base annua", e poi ci saranno misure transitorie come il "rientro dei capitali". Poi i conti.

- Sul deficit - sottolinea - non dobbiamo tornare oltre il 3%. Il debito - aggiunge - va abbattuto e 'non perché ce lo chiede l'Europa ma per noi. Urge quindi rafforzare il programma di privatizzazioni. Insomma è tutto sotto controllo e il monito della Ue è certo

"severo ma va nella direzione di quello che pensiamo noi". Interviene anche il governatore della Bce, Mario Draghi, che sembra appoggiare il richiamo dell'Ue:

- Senz'altro accogliamo con favore le raccomandazioni della Commissione e questo perché 'sarebbe un disastro tornare indietro sul risanamento dopo 'così tanti sacrifici e così tanto dolore.

E la 'ripresa lenta' che vede Draghi più la decisione della Bce di non iniettare nuova liquidità, non sembra impressionare troppo i mercati che proseguono la giornata con il segno positivo. Chi sembra invece decisamente contrario è l'ex ministro Saccomanni, che in una mail 'di fuoco'

se la prende con Renzi per i commenti "immotivati e incomprensibili" apparsi sulla stampa e attribuiti al premier sullo stato dei conti lasciati dal governo Letta. Ma arriva la smentita del responsabile economico del Pd, Filippo Taddei: - Renzi non l'ha detto.

Saccomanni però se la prende anche con la commissione Ue che "sorprende" nell'analisi sugli squilibri italiani. Ed è sorpreso anche Taddei per le considerazioni sul debito. Infatti - dice Saccomanni - l'alto livello del debito pubblico dipende anche dal pagamento dei debiti arretrati della P.a. e dal pagamento del fondo Salva-Stati (pesa 52 miliardi) che non sono certo azioni che Bruxelles non conosce avendole Roma preventivamente concordate. In tutto questo 'bailamme' il tema 'risorse' da recuperare resta comunque in primo piano anche perché riuscire a ricontrattare il rispetto dei parametri europei sembra allo stato decisamente utopico.

E mentre Padoan 'fissa' l'asticella della spending per il 2014 (5 miliardi), una buona notizia arriva proprio da Bruxelles.

- E' possibile - spiega una fonte della Commissione - cominciare da subito a investire su poche e mirate misure, concordate con l'Ue, per occupazione e competitività nel quadro della nuova programmazione 2014-2020.

Ma per avere questi fondi ci sono delle condizioni e una è che la programmazione deve essere verificata a posteriori. Inoltre "non ci sono più margini per modificare i fondi regionali 2007-2013". Cioè i fondi potranno essere utilizzati in futuro e comunque Bruxelles verificherà.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@vokeditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



Jaua "La deuda con Panamá está suspendida"

CARACAS- El canciller Elías Jaua afirmó este jueves que la revisión de la deuda pendiente de Venezuela con Panamá ha quedado suspendida tras la ruptura de las relaciones diplomáticas bilaterales. "Queda suspendida la revisión de esa deuda hasta tanto en Panamá no haya un Gobierno serio que respete las relaciones que deben tenerse de respeto mutuo", dijo Jaua en unas declaraciones a la emisora Unión Radio. El presidente Nicolás Maduro anunció este miércoles la ruptura de relaciones diplomáticas con Panamá. La ruptura de las relaciones diplomáticas incluye también la congelación de los lazos comerciales bilaterales, lo que deja en suspenso la discusión de la deuda que empresarios venezolanos mantienen con la Zona Libre de Colón, calculada en 1.200 millones de dólares.

Jaua señaló que en la revisión de la deuda se encontraron "todo tipo de acciones fraudulentas tanto de comerciantes panameños como de venezolanos" que crearon un espacio de "podredumbre" y de "corruptela" en la relación comercial bilateral. "Hemos estado lidiando con un pañuelo en la nariz, revisando esa podredumbre en que se ha convertido esa relación comercial y por lo tanto, eso también queda suspendido", agregó. El canciller recordó que se venía trabajando con una comisión para revisar "la presunta deuda" y que con la paralización de la revisión, se podrá ver "con mucha más calma el carácter real de esa deuda". Por su parte, el presidente de la Asociación de Usuarios de la Zona Libre de Colón, Germán Gómez, tildó de injusto que el conflicto diplomático entre Venezuela y Panamá afecte

El canciller Elías Jaua, anunció la suspensión de la revisión de la deuda de importadores venezolanos con la panameña Zona Libre de Colón. Jaua aseveró que durante ese proceso de registro se encontró "todo tipo de acciones fraudulentas tanto de comerciantes panameños como de venezolanos". En tanto el presidente de la Asociación de Usuarios de la Zona Libre de Colón, Germán Gómez, tildó de injusto que el conflicto diplomático entre Venezuela y Panamá afecte el proceso de revisión y pago de la deuda millonaria que mantienen empresarios venezolanos con sus pares panameños.

el proceso de revisión y pago de la deuda millonaria que mantienen empresarios venezolanos con sus pares panameños. "Las deudas son obligaciones de tipo comercial privado (...) son empresas de la Zona Libre de Colón que le han vendido a empresarios en Venezuela, entonces no creemos justo que esa decisión unilateral del Gobierno venezolano (de romper las relaciones diplomáticas) deba afectar a las empresas de la Zona Libre", declaró Gómez a Efe. Ante los señalamientos del canciller de "acciones fraudulentas", Gómez conminó a las autoridades venezolanas a presentar "las pruebas" que tengan de esas supuestas irregularidades, y resaltó que las empresas de la Zona Libre "venden productos" y la "responsabilidad de cómo la mercancía es transportada o cómo ingresa Venezuela es del comprador".

Capriles

Rechaza actuación de colectivos en protestas

Caracas- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, criticó el llamado que hizo el presidente de la República, Nicolás Maduro a los colectivos y "grupos seguidores del gobierno" a actuar frente a las protestas que se estén generando en las diferentes zonas del país "eso es un llamado a la violencia ¿qué es eso?". Aseguró que en este país "nadie quiere más caos", al respecto, Capriles sentenció que: "Nosotros tenemos bastante gente, ¿Qué pasaría si yo ayer después de eso que dicen yo salgo por algún lado a los seguidores de esta causa les digo que salgan a la calle a responder sobre esa amenaza a esos grupos ¿qué pasaría?, una guerra, una desgracia". Capriles calificó como "irresponsable" esas declaraciones emitidas por el Primer Mandatario por lo que de manera contundente dijo que tal acción debe ser rechazada por todos los venezolanos. "Nosotros no podemos ir a una guerra en este país", afirmando que los problemas sociales políticos y económicos no se resuelven con una guerra. Nuevamente pidió al pueblo venezolano y a sus seguidores no pisar el peine y dejarse llevar por las amenazas. "Nosotros estamos muy por encima de eso, nosotros somos lo que le vamos a traer la paz a este país". El mandatario regional sostuvo que muchas veces le han pedido que se pongan frente a las protestas, a lo cual Capriles respondió que estas manifestaciones se están dando de la mejor manera "cada quien expresando lo que siente".

Ministerio Público

Ha recibido 25 denuncias por exceso de efectivos policiales

Caracas- La Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz, afirmó que el Ministerio Público sancionará a todos aquellos funcionarios que aparezcan como responsables en la violación de los derechos humanos. Preciso que han recibido 25 denuncias por actitudes de exceso de los cuerpos policiales en las manifestaciones de los últimos días las cuales están sustentadas. En este sentido, exhortó al integrante del Foro Penal, Alfredo Romero, para que acudan directamente a la sede del Ministerio Público y exponga las denuncias que tienen de manera sustentada. "Lo invito mañana (hoy), a las 10am a que acuda, nosotros lo vamos a atender en el Ministerio Público, yo lo voy a recibir, pero no me puedo comprometer porque no tengo mi agenda, si lo puedo atender lo haré, lo que si te puedo asegurar es que si lo vamos a recibir para que el presente la denuncia que tienen". Al respecto, precisó que Romero argumenta que tiene 33 denuncias por caso de tortura y que la Fiscalía desea conocerlos y no los tiene registrados, sentenciando que las denuncias son tramitadas en el Ministerio Público y las recibe las institución "yo quiero denuncias responsables, no a través de las redes sociales, ni a través de los medios de comunicación, quiero que acudan al Ministerio Público".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

SNTP registra 89 agresiones a trabajadores de la prensa desde el 12F

El secretario general del Sindicato Nacional de Trabajadores (SNTP), Marco Ruiz, contabilizó 89 reporteros "afectados y agredidos" desde el pasado 12 de febrero.

"Desde el SNTP, Espacio Público y el Colegio Nacional de Periodistas hacemos un llamado a las autoridades para que no se conviertan en agresores de los medios de comunicación", agregó Ruiz.

El representante del gremio pidió a los cuerpos del Estado que sean "garantes de la integridad de cada uno de los medios de comunicación". También pidió a los manifestantes que no sigan "maltratando a los reporteros".

Ruiz anunció que estarán el 28 marzo en la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH) para presentar el balance sobre la situación de la prensa en Venezuela.

Asimismo, acudirán a distintos entes exigiendo que se pronuncien "públicamente en contra de las agresiones y que adelante investigaciones" al respecto.

Estudiantes planifican próximas acciones a tomar

Hilda Rubí González, dirigente estudiantil de la UCV, explicó que dado los hechos violentos que tuvieron lugar este miércoles en la noche en el municipio Chacao diferentes dirigentes estudiantiles se reunirán para definir próximas acciones.

La dirigente, especificó que los estudiantes continuarán en la calle de manera pacífica y organizada. "No hay que morder el peine de confrontación entre venezolanos que nos está poniendo el Gobierno", recalcó.

Con respecto a los diálogos de paz convocados por el Ejecutivo Nacional, González expuso que mientras continúen las represiones y siga en aumento el número de detenidos las condiciones no están dadas para conversar.

Política migratoria e inversiones con venezolanos no cambiará

Panamá- El presidente de Panamá, Ricardo Martinelli, garantizó que "la política migratoria y de inversiones favorable a los venezolanos no cambiará" por la ruptura de las relaciones diplomáticas y la congelación de las comerciales decidida el miércoles unilateralmente por el Gobierno de Venezuela.

Así lo expresó este jueves el mandatario panameño en un mensaje en su cuenta en la red social Twitter, a través de la cual expresó este miércoles su primera reacción, de "sorpresa", por la decisión de su colega de Venezuela, Nicolás Maduro, de romper las relaciones diplomáticas y congelar las comerciales.

En otro mensaje este mismo jueves en la red social, Martinelli agradeció "las muestras de apoyo y solidaridad a la iniciativa panameña en la OEA, emitidas por ciudadanos dentro y fuera del país", y que ha sido detonante de la crisis.

Ante los actos de violencia ocurridos este jueves en Los Ruices, el Presidente Nicolás Maduro, reprochó que los alcaldes y gobernadores opositores "no actúen"

Gobierno repudia el asesinato de un GNB y dos motorizados

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, rechazó este jueves el asesinato de dos motorizados y un funcionario de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB) en el estado Miranda durante manifestaciones opositoras.

Desde el centro de Caracas, durante una entrega de viviendas, el mandatario se refirió a los actos violentos ocurridos este jueves en Los Ruices. "Hoy los motorizados salieron a limpiar las calles para garantizar su trabajo y cuando estaban en Los Ruices, casi al frente de Venezolana de Televisión (...), de un edificio que ya tenemos identificado, el apartamento y todo, le dispararon e hirieron a dos. Uno de los muchachos lamentablemente murió", relató.

Esta víctima fue identificada como José Gregorio Amaris y era mototaxista. "Lo mataron este grupito de guarimberos (...). El mundo debe decir la verdad, porque se miente mucho de Venezuela".

Con el objetivo de "poner orden" en el sector, llegó la GNB y del mismo edificio volvieron a disparar, asesinando a Adner López, funcionario de este cuerpo de seguridad.

"¿Qué quiere esta gente con esa violencia?" preguntó Maduro en transmisión de VTV.

Asimismo, Maduro señaló que este miércoles un motorizado transitaba por Altamira cuando cayó por un hueco de alcantarilla, la cual había sido sacada por grupos "guarimberos". "Salió disparado, cayó de cabeza y lamentablemente murió", contó Maduro.

Por este hecho, el Presidente cuestionó al alcalde del municipio Chacao, Ramón Muchacho. "No hace su trabajo y tiene destruidas las vías con los grupos guarimberos".

"Lo dije y lo repito, candelita que se prensa candelita que se apaga", puntualizó.



tualizó. "Eso no es ningún movimiento estudiantil", manifestó Maduro, y reprochó además que los alcaldes y gobernadores opositores "no actúen".

Políticos de oposición buscan que se intervenga a Venezuela

El jefe de Estado, denunció que políticos de oposición hacen lobby en el exterior para que se intervenga a Venezuela.

Reiteró que el canciller de Panamá y el embajador de Panamá en Washington estaban "conspirando" para que hubiese una intervención extranjera en el país.

"Ahí salieron ayer (la MUD) para justificar que un gobierno extranjero intervenga a Venezuela (...). Yo no entiendo cómo dirigentes políticos pueden entrar en contra de su propio país. Eso solo sucede aquí", señaló.

Entrevista con CNN

Contó que concedió una entrevista a una periodista de la cadena CNN en inglés que pronto será transmitida y

afirmó que durante el encuentro negó que Venezuela tenga malas relaciones con el pueblo de Estados Unidos.

"La periodista me preguntó que por qué tienen tan malas relaciones con Estados Unidos y le dije, con Estados Unidos no, es con la élite, no con su pueblo (...). Con Estados Unidos tenemos las mejores relaciones que podamos haber tenido", expresó.

Maduro señaló que durante la entrevista respondió que la ventaja que tiene como presidente de Venezuela es "ser libre e independiente, no nos manda ninguna transnacional, no gobernamos para ningún grupo de poder. Gobernamos para un pueblo humilde al cual pertenecemos en cuerpo y alma".

Saludó al actor de Hollywood, Danny Glover, quien lo acompañó en un acto para entregar el urbanismo Omar Torrijos a 192 familias, ubicado en el sector Parque Carabobo, en Caracas. El presidente Nicolás Maduro afirmó que la Gran Misión Vivienda "sigue su rumbo ahora más que nunca y con más fuerza".

INSTALAN

Conferencia por la Paz en el estado Táchira

Caracas- Este jueves fue instalada la Conferencia por la Paz de forma permanente en el estado Táchira.

La instalación del acto que se realizó en San Cristóbal es encabezada por el Ministro del Poder Popular para el Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres; el gobernador José Gregorio Vielma Mora; el alcalde de Libertador, Jorge Rodríguez; el jefe de la Redi Andes, General Miguel Vivas Landino e Isis Ochoa.

El gobernador del estado Táchira, José Gregorio Vielma Mora, tomó la palabra y pidió "no buscar desacreditar o criticar a quien no vino a esta convocatoria".

"Nosotros venimos para acá a sumar voluntades. Estamos haciendo lo imposible por el diálogo y la paz", añadió. Vielma Mora expresó estar "muy contento de que haya empezado esta Conferencia Permanente por la Paz en nuestro estado, estamos seguros de que esto será en pro de los tachirenses".

"Yo quiero darle la bienvenida a todos ustedes, gracias por asistir, ustedes engalanan esta reunión y espero que todo esto sea por el bien de este hermoso estado", agregó.

Por su parte, el alcalde del municipio Libertador, Jorge Rodríguez, expresó: "Saludo que Venezuela prefiera el camino del diálogo y el camino de la

paz antes de que sea el lenguaje de la violencia el que se imponga".

Consideró que las mesas de diálogo "no es de sordos" ni para decir algunas cosas "y luego que no haya resultados. No estamos para obviar las dificultades, estamos para que todos arrimemos el hombro a los problemas y le busquemos solución".

Rodríguez detalló que en dicha conferencia están representantes de todos los sectores "y falta gente todavía. El que falte, que se incorpore, el que no pudo que se incorpore a las mesas, pero que nadie se sienta excluido, Táchira es un pueblo de paz y el papel de todos es convertirse en soldados de la paz".

Ruthe man
Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

J-30576047-0



Per l'ex ministro per l'integrazione, che invita a recepire l'invito dell'Ue, "è un fatto di civiltà".

La proposta, destinata a destare polemiche, è limitata alle elezioni amministrative e per le Regioni

Kyenge: "Far votare gli immigrati alle amministrative"

ROMA - La proposta è di quelle destinate a destare polemiche, soprattutto se a proporla è l'ex ministro per l'Integrazione Cecilia Kyenge:

- Consentiamo agli immigrati di votare per le amministrative e per le Regionali.

Una proposta che, tra l'altro, si inserisce nel dibattito aperto sulla legge elettorale, anche se la diretta interessata tiene a chiarire che "sono due cose distinte".

- La discussione sul voto va avanti sulla sua strada e riguarda le elezioni politiche - segnala -. La mia proposta fa riferimento alle votazioni legate al territorio. Tanti immigrati pagano le tasse, usufruiscono dei servizi del territorio fin dalla nascita. Insomma, fanno parte della società - aggiunge -. Dopo cinque anni hanno diritto al permesso di soggiorno che, di fatto, è illimitato e riconosce alle persone tutti i diritti fuorché quello di

Rifarei 10 mesi da ministro come li ho fatti

MILANO - "Questi 10 mesi li rifarei così come sono stati": non ha rimorsi l'ex ministro all'Integrazione, Cecilia Kyenge, sulla sua esperienza di Governo. Anche se ha riconosciuto che "aver istituito il ministero era stato positivo, ma aveva anche dei lati negativi: il non avere un dipartimento, un bilancio, che non ha permesso di incidere come avrebbe dovuto, andava rafforzato". E sulla sua pacatezza con cui ha fatto fronte agli attacchi, ha risposto: - C'è bisogno di andare controcorrente in un paese dove tutti urlano. Si può urlare anche senza alzare la voce.

voto. Insomma, sono cittadini che non possono votare.

Per la Kyenge il voto amministrativo agli immigrati è "una questione culturale".

- Fa parte dell'educazione civica di un Paese - afferma -. Qualche decennio fa si parlava del voto alle donne come di una cosa impossibile. E' stato necessario lottare per far crescere tutta la società e garantire dei diritti che

ora appaiono scontati.

L'ex ministro rimarca che la sua proposta ha basi giuridiche solide e profonde.

- Dobbiamo recepire l'articolo 5 della Convenzione di Strasburgo sul voto agli immigrati - spiega - Altri Paesi come l'Olanda lo hanno già fatto. Lo ripeto: si tratta di un cambiamento culturale prima ancora che politico. La Kyenge è consapevole che la

sua proposta andrà incontro a forti polemiche.

- Fa tutto parte di questa rivoluzione culturale - replica -. Si devono sconfiggere il populismo e gli stereotipi. Ad esempio, chi è convinto che gli immigrati votino soltanto a sinistra si sbaglia. Secondo una ricerca dello scorso anno, molte comunità straniere votano destra. Ma è sbagliato il ragionamento di fondo. Ogni persona ha le proprie idee politiche, magari le porta con sé dal proprio Paese d'origine.

- E la Lega? Non teme la loro opposizione?

- Sarebbe sbagliato legare questa battaglia di educazione civica alla sottoscritta. Dobbiamo ascoltare quel che ci insegna la Storia. Anche l'Europa dice che chi paga le tasse e lavora ha diritto al voto. In questo momento è necessario il coraggio di cambiare.

ITALICUM

Le quote rosa dividono. Tensione in FI: "Rispettare l'intesa"

ROMA - "Lasciamo passare l'8 marzo...". C'è chi ci scherza su, alla Camera. Ma con il passare delle ore si alza sempre più la tensione sul tema della parità di genere. In Aula non se ne parlerà prima di lunedì, ma l'asse trasversale delle deputate per rafforzare le norme dell'Italicum sulla rappresentanza femminile in lista, mette di nuovo alla prova l'accordo tra Renzi e Berlusconi sulla legge elettorale.

I nodi ancora aperti rallentano il percorso della riforma del voto. Ma niente di drammatico, il rinvio alla prossima settimana della Camera (contrario il parere del Pd) non viene vissuto come uno schiaffo da Matteo Renzi.

- Si sono aspettati otto anni, qualche giorno in più non è un problema - commenta il premier con i suoi. Che manifesta "massimo rispetto" per le "giuste" valutazioni del presidente della Repubblica, dopo la nota in cui Giorgio Napolitano auspica una "conclusione positiva" dell'iter della legge, che spetta a lui promulgare "previo attento esame".

Quanto alle quote rosa, Renzi esibisce la tranquillità di chi ha dimostrato con i fatti "molta sensibilità" al tema. Una sensibilità che l'intero Pd sente forte, tant'è che se non ci fosse il vincolo dell'accordo con Berlusconi, spiegano i renziani, non ci sarebbero dubbi sul fatto che i dem sarebbero a favore dei tre emendamenti bipartisan sulle quote rosa.

Ma Forza Italia non sembra volerne sapere e non cede alle pressioni che vengono anche da alcune deputate azzurre per aprire a un rafforzamento delle norme dell'Italicum su questo tema. Al contrario, in una riunione al partito, le firmatarie degli emendamenti (tra cui Prestigiacomo, Carfagna, Polverini) sarebbero state invitate a ritirare gli emendamenti. E altre colleghe, tra cui Gelmini e Santanchè, si sono espresse pubblicamente contro le proposte bipartisan. Sul punto il partito di Berlusconi non intende transigere: il testo della legge elettorale non si tocca più, è il mantra.

Ma il Pd non dispera che il weekend di riflessione porti consiglio e alla fine il pressing vada a buon fine.

- Si cambia solo se c'è il consenso di tutte le forze che hanno sottoscritto l'accordo sull'Italicum, quindi anche di FI - dice Lorenzo Guerini. Una posizione condivisa da Matteo Renzi. Un fronte trasversale guidato dalle parlamentari del Pd sta intensificando però la pressione sul premier e sugli altri leader perché il governo, se pure non intende dare parere positivo, si rimetta all'Aula e lasci dunque "libertà di coscienza" sul tema. Ma anche una scelta del genere, spiegano fonti governative, dovrebbe avere alla base un accordo politico.

Non si esclude, infine, la possibilità che gli emendamenti bipartisan passino contro il parere del governo.

- Non sarebbe una tragedia - dice un renziano.

Ma da parte dei deputati FI sarebbe pronta la richiesta di voto segreto, nella convinzione che gli uomini farebbero fronte comune contro le norme. Comunque vada a finire, più d'uno fa notare che quello della Camera è solo il primo passaggio.

Al Senato la minoranza Pd spera di trovare varchi per far passare nuove modifiche su soglie e liste bloccate. E anche, se sarà necessario, sulla parità di genere.

DALLA PRIMA PAGINA

Verrà in Venezuela una...

Non manca poi, da parte di Porta e Luongo l'appello al governo affinché segui "con sempre maggiore attenzione l'evoluzione della situazione in Venezuela, non soltanto con riferimento agli avvenimenti" che oggi sconvolgono il Paese "ma più in generale con l'intento di mantenere un costante e privilegiato rapporto bilaterale a tutti i livelli" con il Venezuela. All'invito di Porta e Luongo, che se non dovessero esserci contrattempi potrebbero essere in Venezuela già il 20 marzo, ha risposto immediatamente il senatore Zin del Maie. Della delegazione dovrebbe far parte anche l'On. Borghese - si attende una sua conferma - anch'egli del Maie.

Il parlamentari del Pd sostengono, a ragione, che il Venezuela è un "Paese straordinario, ricco di storia e di risorse umane e materiali; uno dei maggiori Paesi di quel continente latino-americano". Ritengono quindi che l'Italia dovrebbe manifestare verso di esso una "sempre maggiore attenzione". Riferendosi quindi alle proteste popolari, soffocate con violenza dalle forze dell'ordine, hanno fatto notare come "i fatti

delle scorse settimane, con l'elevato numero di vittime (almeno diciotto), nel corso delle manifestazioni pubbliche promosse dal governo o dall'opposizione, hanno aumentato il già alto livello di preoccupazione e insicurezza"; preoccupazione e insicurezza, ammettono, più volte segnalate dai connazionali.

I parlamentari del Pd ricordano che già in altre occasioni, hanno manifestato, alla Camera e al Senato con interventi e dichiarazioni, "preoccupazione per il perpetrarsi di tali episodi e per tutte le forme di violenza e di esasperazione del conflitto politico, invitando tutte le parti ad un pieno rispetto delle regole di convivenza civile e democratiche".

Da qui l'invito ai colleghi della circoscrizione America Meridionale, "per dare seguito e concretezza" alle esortazioni alla moderazione, alla civile convivenza e al rispetto delle regole democratiche.

Si spera che la delegazione di parlamentari arrivi prossimamente nel Paese e si renda conto di quanto realmente stia accadendo per poi farsene eco presso i propri partiti, il Parlamento e il Governo.

Il Consolato d'Italia a Caracas...

La Console Reggente, Jessica Cupellini, inoltre, nell'avviso apparso nella pagina web del Consolato consiglia di seguire le raccomandazioni del sito "Viaggiare Sicuri" del ministero degli Affari Esteri. Di seguito il testo integrale pubblicato sul sito del Consolato Generale d'Italia (www.consacaracas.esteri.it). "AVVISO AI CONNAZIONALI

Alla luce delle recenti manifestazioni di protesta, degenerate spesso in scontri violenti nella capitale e in molte altre città del Venezuela, si raccomanda la massima cautela in tutti gli spostamenti nel Paese, tenendosi lontano da ogni assembramento ed evitando, in particolare, i luoghi dove sono previsti o sono prevedibili manifestazioni di protesta, mantenendosi sempre aggiornati sugli avvenimenti in corso. Si raccomanda, in particolare,

di evitare spostamenti nelle ore serali soprattutto nello Stato Tachira e nella Municipalità di Chacao di Caracas, dove i disordini sono risultati più frequenti e intensi in questi ultimi giorni.

Si consiglia di seguire sempre le raccomandazioni del sito Viaggiare Sicuri del Ministero Affari Esteri, alla voce "Venezuela" <http://www.viaggiare Sicuri.it/?venezuela>.

Per situazioni di emergenza, è possibile rivolgersi ai Vice Consolati Onorari competenti per territorio o ai numeri di emergenza del Consolato Generale a Caracas +58 412 2200222, del Consolato di Maracaibo +58 416 6609530 e dell'Ambasciata d'Italia a Caracas +58 414 2723600.

Alla luce di tale situazione, l'orario di apertura degli Uffici Consolari potrebbe subire delle limitazioni".

LA GIORNATA POLITICA

Renzi, l'Italia sa da sola che cosa fare

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Matteo Renzi si deve essere reso conto del pericolo di un appiattimento sulla linea del governo Letta in Europa. La sua prima replica alla bocciatura di Bruxelles era sembrata fin troppo accomodante. Così proprio dalla capitale europea, dove si trova per tutti altri motivi (la crisi ucraina), ha fatto sapere all'Unione che l'Italia sa da sola che cosa fare e che non accetta che le siano dettati i "compiti a casa". Il governo italiano, in particolare, non ritiene di dover fornire rassicurazioni di alcun tipo sui nostri conti pubblici; di più: non è in agenda nessuna manovra correttiva, come paventato dalle opposizioni. L'impressione è che il premier abbia accettato la sfida della commissione Ue proprio sul terreno dei parametri. L'analisi di Olly Rehn è suonata infatti come una mossa preventiva per dire che non ci sono margini per rinegoziare i tetti del Patto di stabilità. Ora il fatto è che il programma di rilancio del Rottamatore punta proprio a questo obiettivo, sia pure nelle forme possibili (dallo sganciamento degli investimenti produttivi dai tetti fino all'uso dei fondi europei). Del resto il leader del Pd è incoraggiato a procedere su questa strada dallo stesso capo dello Stato, che denuncia il livello non più sostenibile della disoccupazione italiana, e dal Nuovo centrodestra (Cicchitto dice che l'Ue ci chiede l'impossibile). Renzi ha giocato fin qui la sua partita su un'immagine e su promesse completamente diverse da quelle del suo predecessore e non può insistere sulla strada dei tagli e del rigore senza smentirsi clamorosamente alla prima prova impegnativa.

Come dice l'azzurra Mara Carfagna, Rehn ci ha detto in sostanza che le cure da cavallo di Monti e di Letta sono state inutili e dunque sarebbe contraddittorio proseguire in quella direzione. Il ministro dell'Economia Paolone se la cava dicendo che l'Ue ci chiede le cose che stiamo già facendo, ma in realtà non è proprio così. Il Jobs Act, il piano casa, il taglio del cuneo fiscale sono misure che devono ancora essere dettagliate e presentate in Europa: solo dopo si potrà dire se corrispondono davvero alle attese di Bruxelles. E comunque Renzi ha il problema di non apparire come un leader velleitario anche perché in maggio avrà la sua prova del fuoco: le elezioni europee, il primo vero test della nouvelle vague democratica. Ecco perché le votazioni in corso alla Camera sulla riforma elettorale costituiscono la cartina di tornasole delle prospettive di maggioranza. Il varo dell'Italicum è già slittato alla settimana prossima, nonostante l'opposizione del Pd, a causa della guerriglia parlamentare messa in atto da tutti i piccoli partiti: quasi un anticipo delle difficoltà che si incontreranno a palazzo Madama. È facile prevedere che analoghi ostacoli riguarderanno l'abolizione del Senato e la sua trasformazione in camera delle autonomie. Napolitano ha intuito il pericolo delle sabbie mobili e perciò ha auspicato una rapida approvazione della nuova legge. Riservandosi tuttavia di esaminarla con estrema attenzione prima della firma, anche in relazione alla fase di interregno in cui dovrebbero essere in vigore due leggi elettorali diverse per i due rami del Parlamento. Il problema è che il testo originario concordato da Pd e Fi sta subendo continue limitazioni: nel voto segreto la comparsa dei franchi tiratori ha finito per rendere determinanti i forzisti. Le soglie di sbarramento e del premio di maggioranza hanno retto alla prova dell'urna, ma è evidente il crescente nervosismo di Silvio Berlusconi che, dopo aver accettato la limitazione della nuova legge alla Camera, non vuole fare altre concessioni. La questione delle quote rosa, per esempio, sta mettendo a dura prova le intese (gli azzurri sono contro la parità di genere): negli scrutini segreti c'è il rischio di infortunati dalle conseguenze imprevedibili. Ciò spiega perché Renzi abbia fretta di chiudere il primo possibile, in modo da tenere fede alla sua prima promessa, il varo di una riforma attesa da anni, e di dare la dimostrazione che l'accordo di legislatura è solido e concreto.

Ha concluso con questo elogio del clero italiano, papa Francesco, il suo discorso ai parroci romani nell'incontro nell'Aula Paolo VI, da lui interamente dedicato al valore della "misericordia"

Papa: Italia forte grazie suo clero Ci sono tanti bravi parroci

CITTA' DEL VATICANO. - "I preti dell'Italia sono bravi! Sono bravi. Io credo che se l'Italia ancora è tanto forte, non è tanto per noi vescovi, ma per i parroci, per i preti!". Ha concluso con questo elogio del clero italiano, papa Francesco, il suo discorso ai parroci romani nell'incontro nell'Aula Paolo VI, da lui interamente dedicato - tenendo alto uno dei temi portanti del suo pontificato - al valore della "misericordia": vero e proprio principio-guida, secondo papa Bergoglio, nell'azione pastorale dei sacerdoti. Un discorso ampio, di circa tre quarti d'ora, condito dal Pontefice, come fa spesso, di aneddoti, battute, piccole provocazioni. E anche rivelazioni: come quella di portare sempre con sé, in una busta di stoffa all'altezza del cuore, la croce di un rosario che anni fa "rubò" dalla bara di un sacerdote morto novantenne a Buenos Aires, un "grande confessore" che aveva confessato anche Giovanni Paolo II in visita in Argentina. Inattesa, e di grande significato, anche l'apertura del suo discorso. Il Papa ha detto di essere stato "molto colpito" e di aver "condiviso il dolore" del gruppo di preti romani colpiti dalla "accuse ingiuste" dell'ex-sacerdote Patrizio Poggi - che non ha citato esplicitamente, in passato condannando per pedofilia - il quale un anno fa denunciò un presunto giro di prostituzione minorile a beneficio di alcuni prelati. Tali accuse, supportate anche dalla testimonianza di un consigliere della Nunziatura, mons. Luca Lorusso, si sono dimostrate false e nel giugno scorso Poggi è stato arrestato per calunnia. "Ho parlato con alcuni di voi che sono stati accusati - ha rivelato il Pontefice - e ho visto il dolore di queste ferite ingiuste, una pazzia, e voglio dire pubblicamente che io sono vici-



no al presbiterio". E a proposito di Lorusso, anch'egli non citato per nome: "voglio chiedere scusa a voi, non tanto come vescovo vostro, ma come incaricato del servizio diplomatico, come Papa, perché uno degli accusatori è del servizio diplomatico". "Ma questo non è stato dimenticato - ha aggiunto - si studia il problema, perché questa persona sia allontanata. Si sta cercando la via, è un atto grave di ingiustizia e vi chiedo scusa per questo". Molte le raccomandazioni di inizio Quaresima rivolte dal Papa ai sacerdoti, tutte intorno al cardine della "misericordia", della "prossimità", della "compassione" con gli altri, della "vicinanza" a chi soffre. Come quel Gesù che "era sempre sulla strada", al punto che "poteva sembrare che fosse senza tetto". Per il Papa, il prete deve avere "un cuore che si commuove", "i preti 'astetti', quelli 'di laboratorio', tutto pulito, tutto bello, non aiutano la Chiesa". Per lui - ha ribadito - dev'essere "un ospedale da campo", perché "c'è bisogno di curare le ferite, tante ferite!". In giro "c'è tanta gente

ferita, dai problemi materiali, dagli scandali, anche nella Chiesa... Gente ferita dalle illusioni del mondo". E "noi preti - ha raccomandato - dobbiamo essere lì, vicino a questa gente". Bergoglio si è soffermato anche sul sacramento della confessione, per la quale non vuole "né manica larga né rigidità". I confessori, ha detto, non devono essere né "rigoristi" né "lassisti". "Né il lassista né il rigorista rende testimonianza a Gesù Cristo, perché né l'uno né l'altro si fa carico della persona che incontra". Insomma, "né il rigorismo né il lassismo fanno crescere la santità". Papa Francesco vuole preti che sappiano "soffrire come un padre e una madre soffrono per i figli". E ha rivolto loro alcune domande: "quanti di noi piangiamo davanti alla sofferenza di un bambino, davanti alla distruzione di una famiglia, davanti a tante gente che non trova il cammino?". Oppure, sorridendo: "la sera, come concludi la tua giornata? Con il Signore o con la televisione?". O ancora: "ci verrebbero di accarezzare un anziano? Non avere vergogna della carne

del tuo fratello". "Un bell'esame di coscienza", ha definito queste e altre domande il cardinale vicario Agostino Vallini, seduto accanto al Pontefice. Ma il Papa, l'aveva detto poco prima, non era venuto per "bastonare". "Alcuni di voi mi hanno telefonato, scritto una lettera, poi ho parlato al telefono - ha ricordato scherzoso - 'Ma Padre, perché lei ce l'ha con i preti?'. Perché dicevano che io bastono i preti!". I minuti sembravano essere volati, Francesco mostrava di non avere voglia di chiudere l'incontro. Ha quindi raccontato un episodio inedito, parlando del "confessore famoso" di Buenos Aires, padre Aristi, prete sacramentista che aveva sempre "la coda" alla sua chiesa, confessore anche di papa Wojtyła. Morto novantenne la mattina di Pasqua, Bergoglio andò a fargli visita nella cripta della chiesa, e trovò la bara spoglia, lì vicino solo due vecchiette. "Ho pensato: ma questo prete che ha perdonato i peccati di tutto il clero di Buenos Aires, anche i miei, nemmeno un fiore". Andò a comprare delle rose, e al ritorno, mentre ci adornava il feretro, "ho guardato il rosario che aveva in mano, e subito mi è venuto in mente quel ladro che tutti noi abbiamo dentro: ho preso la croce del rosario e con un po' di forza l'ho scattata. E in quel momento l'ho guardato e ho detto: 'Dammì la metà della tua misericordia'. Da allora quella croce Bergoglio l'ha tenuta con sé nella tasca, e ora che "le camicie del Papa non hanno tasche", in una busta di stoffa all'altezza del cuore. "E quando mi viene un cattivo pensiero contro qualche persona - ha detto -, la mano mi viene qui, sempre": "Quanto bene fa l'esempio di un prete misericordioso, di un prete che si avvicina alle ferite...".

(Fausto Gasparoni/ANSA)

CARCERI

Il Consiglio d'Europa bacchetta l'Italia

ROMA. - Le misure prese finora contro il sovraffollamento delle carceri sono insufficienti. Il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa avverte l'Italia quando mancano meno di tre mesi al 27 maggio, la scadenza fissata dalla Corte di Strasburgo per risolvere l'emergenza. E invita le autorità italiane a individuare altre misure, anche preventive, e a presentare un piano dettagliato con tempi e cifre. Una patata bollente per il neo ministro della Giustizia, Andrea Orlando, consapevole che l'ultimo decreto svuota-carceri, varato a dicembre e approvato in via definitiva il 19 febbraio, è positivo ma non basta, va accompagnato da "un'azione amministrativa" e "interventi di carattere strutturale". Quel decreto, comunque, preceduto a luglio da un intervento analogo, risultati ne sta dando. Oggi i detenuti sono 60.828, contro i 64.000 di inizio dicembre. Lo scostamento dalla

capienza - quella regolamentare è di 47.857 posti - resta alto: circa 13mila unità. E infatti il ministro ha fatto sapere che le preoccupazioni espresse dal Consiglio d'Europa si basano su dati precedenti agli ultimi interventi normativi e che in un prossimo rapporto a Strasburgo saranno fornite le rilevazioni aggiornate. Inoltre il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - i cui vertici hanno visto con Orlando e lo rivedranno a breve per un approfondimento - prevede per maggio di scendere a 59mila detenuti e di salire a 50mila posti di capienza grazie all'apertura di nuovi padiglioni (sono in arrivo 300 posti a Catanzaro, 200 a Ariano Irpino, 200 a Frosinone, per citare alcuni casi). Miglioramenti attesi anche dai banchieri blu: "Nelle prossime settimane sta dando. Oggi i detenuti sono 60.828, contro i 64.000 di inizio dicembre. Lo scostamento dalla

capienza - quella regolamentare è di 47.857 posti - resta alto: circa 13mila unità. E infatti il ministro ha fatto sapere che le preoccupazioni espresse dal Consiglio d'Europa si basano su dati precedenti agli ultimi interventi normativi e che in un prossimo rapporto a Strasburgo saranno fornite le rilevazioni aggiornate. Inoltre il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - i cui vertici hanno visto con Orlando e lo rivedranno a breve per un approfondimento - prevede per maggio di scendere a 59mila detenuti e di salire a 50mila posti di capienza grazie all'apertura di nuovi padiglioni (sono in arrivo 300 posti a Catanzaro, 200 a Ariano Irpino, 200 a Frosinone, per citare alcuni casi). Miglioramenti attesi anche dai banchieri blu: "Nelle prossime settimane sta dando. Oggi i detenuti sono 60.828, contro i 64.000 di inizio dicembre. Lo scostamento dalla

capienza - quella regolamentare è di 47.857 posti - resta alto: circa 13mila unità. E infatti il ministro ha fatto sapere che le preoccupazioni espresse dal Consiglio d'Europa si basano su dati precedenti agli ultimi interventi normativi e che in un prossimo rapporto a Strasburgo saranno fornite le rilevazioni aggiornate. Inoltre il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - i cui vertici hanno visto con Orlando e lo rivedranno a breve per un approfondimento - prevede per maggio di scendere a 59mila detenuti e di salire a 50mila posti di capienza grazie all'apertura di nuovi padiglioni (sono in arrivo 300 posti a Catanzaro, 200 a Ariano Irpino, 200 a Frosinone, per citare alcuni casi). Miglioramenti attesi anche dai banchieri blu: "Nelle prossime settimane sta dando. Oggi i detenuti sono 60.828, contro i 64.000 di inizio dicembre. Lo scostamento dalla

(Eva Bosco/ANSA)

FOOD MAP

Export su misura, uno strumento scientifico per conquistare i mercati internazionali



ROMA. - Un po' come giocare a Risiko, ma con in mano un bonus per conquistare Paesi stranieri: arriva uno strumento scientifico per sapere quali sono le leve di vendita dei prodotti dell'agroalimentare Made in Italy. È la Food Reputation Map illustrata dal professore dell'Università di Roma La Sapienza Marino Bonaiuto all'incontro 'Agric(u)ltura: innovazione e nuove idee per il futuro (giovane) del made in Italy', promosso dall'ateneo romano icol Gruppo Nestlé che ha finanziato indagini su opinion leader e 661 consumatori dei ricercatori de La Sapienza in collaborazione con le università di Padova, Cagliari, Napoli, Lumsa, Roma Tre, e di Reggio Calabria. Nel carrello della spesa ciascuno di noi seleziona alimenti secondo criteri culturali, economici, psicologici, fisiologici, e ambientali che a loro volta si suddividono in 23 parametri. Un'arancia, ad esempio, può essere scelta perché evoca familiarità, tradizione, identità territoriale. Ma da un altro consumatore, magari in supermarket nell'altro capo del mondo, può essere al contempo scartata perché evoca difficoltà digeribilità, insufficiente responsabilità sociale ambientale o un prezzo non adeguato. "Quando abbiamo prodotto un alimento di qualità siamo solo a metà dell'opera - ha sottolineato il presidente Commissione Agricola e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo Paolo De Castro - dobbiamo poi essere capaci di portarlo sul mercato. Perché se i foodies stranieri non trovano l'autentico Made in Italy, poi comprano le imitazioni italian sounding". "Il cibo è cultura, benessere e reputazione - ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi - e il Made in Italy ha reputazione, gradimento, credibilità altissimi agli occhi dei consumatori stranieri, tanto che cresce l'export agroalimentare, salito di quasi il 5% rispetto al 2012". "Si tratta del primo metodo scientifico - ha precisato Bonaiuto - per delineare punti di forza di un prodotto alimentare in vista dell'approdo sui mercati esteri". La Food Reputation Map, ha sottolineato Manuela Kron, direttore Corporate Affairs Gruppo Nestlé in Italia, "è uno strumento di supporto non solo per gli agricoltori, ma anche per promuovere l'occupazione giovanile. La utilizzeremo anche noi, dopo aver avuto l'unico vantaggio di averla potuto già sperimentare nelle categorie agrumi, ortaggi, pomodori, cioccolata, acqua minerale, e latte. Siamo orgogliosi di aver finanziato questa innovazione di marketing che aiuterà l'export Made in Italy" ha concluso Kron, ricordando che il Gruppo Nestlé acquista ogni anno materie prime italiane per 100 milioni di euro ogni anno. (Alessandra Moneti/ANSA)

Il presidente Mario Draghi, con parole raramente esplicite, invita a ridurre il debito e consolidare i conti rilanciando la crescita attraverso le riforme dell'economia



Draghi, giusti i rilievi Ue a Roma Adesso non si vanifichi i sacrifici

FRANCOFORTE. - La Bce fa quadrato sulla bacchettata data dalla Commissione europea all'Italia e ad altri Paesi dell'Eurozona. E il presidente Mario Draghi, con parole raramente esplicite, invita a ridurre il debito e consolidare i conti rilanciando la crescita attraverso le riforme dell'economia. "Senza altro accogliamo con favore le raccomandazioni della Commissione europea", dice il presidente Bce, Mario Draghi, commentando i rilievi di Bruxelles dopo una domanda rivolta proprio sull'Italia. "Sarebbe un disastro", dice Draghi, tornare indietro sul risanamento dopo "così tanti sacrifici e così tanto dolore". Un affondo sul tema dei conti pubblici che arriva in parallelo con la decisione di mantenere i tassi fermi allo 0,25% senza quelle misure straordinarie che in molti si aspettavano, pur di fronte a un'inflazione che le nuove stime della Bce rivedono al ribasso: 1% quest'anno, 1,3% il prossimo

e 1,5% nella nuova proiezione sul 2016. Non è la paventata deflazione, ma il ritorno all'obiettivo della Bce, che è "vicino ma inferiore al 2%", avverrà soltanto "nel medio-lungo termine". Ciò nonostante, il consiglio della Bce si conclude con un nulla di fatto sulle misure che in molti si aspettavano, a partire dai 175 miliardi di fondi freschi che sarebbero arrivati sospendendo la sterilizzazione degli acquisti di bond, fino a un programma di maxi prestiti alle banche subordinato all'erogazione di credito all'economia, fino al quantitative easing in stile Federal Reserve. "Se necessario siamo pronti a ulteriori, decisive misure", promette Draghi. Ma "non sono facili, ci vuole tempo", con impedimenti anche sul fronte regolamentare e legislativo a programmi come un rilancio delle cartolarizzazioni, che è fra le ipotesi allo studio. Di certo, c'è sempre più l'euro forte sul tavolo dei governatori a Francoforte, che rendendo

meno costoso l'import ha contribuito a raffreddare i prezzi. Draghi è, anche qui, inusitabilmente esplicito: il rialzo dai minimi del 2012 ha tagliato all'inflazione attuale 0,4 punti, "un valore significativo di quanto possa contare il tasso di cambio rispetto ai nostri obiettivi" di stabilità dei prezzi. Altrettanto sicuro è che molte delle energie dei consiglieri Bce vanno all'unione bancaria in vista della sorveglianza che finirà in capo a Francoforte a novembre. E qui Draghi, accalodandosi un po', promette rigore massimo e trasparenza negli stress test chiamati a fare luce sullo stato dei bilanci delle banche dell'Eurozona. "La cosa peggiore sarebbe far finta che i problemi non esistono. Le banche zombie non prestano soldi!", ha spiega Draghi. Anche le nuove stime di crescita della Bce, ancorché riviste lievemente in meglio, confermano lo scenario di una ripresa "moderata" e con rischi al ribasso, dice Draghi, che

vede anche "rischi geopolitici notevoli" da un'escalation in Ucraina. Per quest'anno la Bce si attende ora una crescita del Diciotto all'1,2%, in accelerazione a 1,5% il prossimo e 1,8% nel 2016. In Italia, nota, si sta riducendo il divario di fiducia dei consumatori, e anche i criteri con cui vengono concessi i prestiti, come in Spagna, si stanno "allentando". In questo scenario, anche Draghi smonta la contrapposizione rigore-crescita che vorrebbe un po' di deficit in più per dare ossigeno alla crescita. Serve invece "un mix di misure" - risponde alla domanda sull'Italia ma restando sul generale - per "mettere il debito su una traiettoria discendente", continuare a risanare il bilancio, ma avere anche la crescita: per questa sono "essenziali" le "riforme strutturali", a partire dal mercato del lavoro, la riduzione della burocrazia per le imprese, fino alle liberalizzazioni di prodotti e servizi. (dell'inviato Domenico Conti/ANSA)

VINITALY

Focus estero su 120 Paesi, ecco Vininternational

ROMA. - Vinitaly accelera nella sua mission di promuovere all'estero la cultura e la commercializzazione del vino italiano arricchendo i contenuti della 48esima edizione, in scena dal 6 al 9 aprile a Verona, con nuove proposte dedicate agli operatori stranieri, più di 50 mila da 120 paesi. Ecco quindi il nuovo padiglione Vininternational che raduna 70 espositori dei principali Paesi produttori di vino con aree per degustazioni e salotti d'affari. Ed ecco l'International Buyers' Lounge, nuova area dedicata espressamente agli incontri b2b, con il coinvolgimento dei consorzi di tutela e le aziende espositrici da una parte e i buyer esteri dall'altra. "Vinitaly non è più un appuntamento fieristico ma un vero e proprio sistema rivolto a favorire l'internazionalizzazione delle imprese", afferma il presidente di Veronafiere, Ettore Riello, presentando la rassegna che si abina, come ogni anno, a Sol&Agrifood ed Enoltech, i due

saloni che completano l'offerta di Vinitaly con il food d'eccellenza e le nuove tecnologie per il settore. "Per la prima volta quest'anno si supereranno i 5 miliardi di valore dell'export di vini italiani e un pezzettino di questo valore ce lo sentiamo nel nostro patrimonio" - osserva da parte sua il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani. Ma l'accelerazione sull'internazionalizzazione non è la sola novità del 48esimo Vinitaly: la crescita dell'interesse e del mercato del vino biologico ha portato gli organizzatori a dar vita allo speciale salone specializzato Vinitalybio, realizzato con la collaborazione di Federbio. Intanto crescono i numeri del salone veronese, ormai affermato numero uno delle rassegne di settore mondiali: quest'anno - sottolinea Riello - sono stati superati i centomila metri quadri venduti ad espositori. "Il comparto del vino è una nuova frontiera industriale di grande opportunità e va

in controtendenza in tempi di crisi - osserva Riello, battendo il tasto sulla necessità che il nuovo governo affronti il problema del rilancio dei deboli consumi interni, contrasti il fenomeno della contraffazione, definito "un furto a mani aperte" e favorisca lo sbarco delle imprese italiane, caratterizzate da dimensioni medio-piccole, anche sui mercati più lontani. A raccogliere l'appello di Riello alla presentazione di Vinitaly c'è il ministro delle politiche agricole, Maurizio Martina, che afferma di riconoscere "una centralità assoluta" all'esperienza Vinitaly. Martina annuncia anche che la rassegna sarà protagonista ad Expo 2015 dove il suo ministero accompagnerà le eccellenze del settore agroalimentare. Per il ministro, il comparto vitivinicolo ha "un'importanza assoluta" a cui va dedicata attenzione lavorando sia sul fronte dell'internazionalizzazione che del rilancio dei consumi interni. (Cristina Latessa/ANSA)

DALLA PRIMA PAGINA

Grillo caccia altri 5...

Altri cinque senatori, infatti, lasciano il gruppo Cinque Stelle al Senato: sono Alessandra Bencini, Laura Bignami, Monica Casaleto, Maria Mussini e Maurizio Romani che sono stati "cacciati" direttamente da Grillo. Il leader non ha gradito le loro minacce di dimissioni in segno di protesta contro le quattro espulsioni dei "dissidenti" e gli ha dato il ben servito dal suo blog. Gli epurati salgono così a 13: gli ultimi cinque; i quattro "ribelli" Orellana, Battista, Campanella e Bocchino espulsi la scorsa settimana; ed i quattro più datati Mastrangeli, De Pin, Gambaro e Atinori. A questi, inoltre, potrebbero aggiungersi presto altri parlamentari (quattro-cinque secondo fonti parlamentari) rimasti "sorpresi" dalla decisione di Grillo.

- Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie - confida un senatore che cita Giuseppe Ungaretti per spiegare che "ormai ne casca uno dopo l'altro" - Il "clima interno è avvelenato.

Chiede l'anonimato. Confida anche il timore di essere "beccato in Transatlantico da qualche solerte spia a parlare con chi non di deve".

- Tanto basta per finire tra i cattivi.

Tra i cinque stelle ("ortodossi", "ex", "espulsi") regna il caos. E non aiuta la notizia dell'invio di una lettera di minacce con proiettili inviata a Lorenzo Battista e al collega Luis Orellana, ma nella quale si citano anche altri "dissidenti" come Fabrizio Bocchino, Francesco Campanella e Paola De Pin.

- Non ho timore, ma certo non fa piacere - confessa Campanella -. Grillo è fuori dal mondo per la modalità con cui ha fatto queste altre cinque espulsioni e perché afferma, di fatto, che lui è il padrone del movimento.

Nel gruppo al Senato è il momento dei regolamenti di conti. Campanella ricorda la vecchia questione dei soldi-

- Viene usata per fare pressione su chi dissente - dice. E contrattacca:

- Io ho sempre restituito tutto, ma tra i talebani si dovrebbero fare più controlli. C'è anche chi ha assunto il convivente. Io non l'avrei mai fatto.

- Sono solo scuse. Fanno il gioco di Renzi e vogliono appoggiare il Pd - è l'accusa degli "ortodossi".

Lo scenario per lo show-down è la riunione del gruppo M5S nel pomeriggio. I cinque neo-espulsi si presentano per affrontare i colleghi. Volano insulti, parolacce. Il clima si scalda. Circola l'ipotesi, mai confermata, di una mediazione: voi ritirate le dimissioni e rientrate. Ma si tratta di un'idea irrealizzabile. L'ortodossa Barbara Lezzi taglia corto:

- Non c'è nulla di cui discutere e, se avessero voluto ritirare le loro dimissioni, lo avrebbero già fatto.

D'altronde, l'altra sponda non prende in considerazione la cosa. Così, dopo l'ennesima lunga riunione, i cinque espulsi non ritirano le dimissioni, ma non sciolgono neanche i dubbi sulla loro destinazione futura. C'è chi vuole tornare a casa, come annuncia la Bencini tra le lacrime; chi vuole continuare a "lottare dall'interno" e magari passare al misto; e chi andare a formare un nuovo gruppo parlamentare al Senato perché "ora i numeri ci sono".

L'ex premier sferra l'attacco all'ideologia comunista bollata come "un viaggio dentro la menzogna" e ai magistrati, che prossimamente dovranno decidere sul suo futuro



Il Cav torna in Senato e attacca il comunismo e la mafia dei giudici

Yasmin Inangiray

ROMA - Silvio Berlusconi torna per la prima volta in Senato da quando l'Aula, il 27 novembre dello scorso anno, si espresse a favore della sua decadenza da senatore. L'occasione è la presentazione a palazzo Giustiniani del libro il 'sangue di Abele' la cui prefazione è stata curata dal Cavaliere e che offre la possibilità al leader di Forza Italia di poter rispolverare uno dei suoi cavalli di battaglia preferiti: l'attacco all'ideologia comunista bollata come "una malattia" o, peggio, "un viaggio dentro la menzogna". Berlusconi va giù duro con la convinzione che i comunisti in Italia abbiano preso il potere "dalla scuola, ai giornali fino alla giustizia".

I giudici sono l'altro bersaglio a cui Berlusconi non risparmia le sue accuse. A rincarare la dose infatti ci pensa un video diffuso dal Fatto Quotidiano in cui il Cavaliere nel corso di un incontro con gli esponenti locali della Basilicata lancia un duro affondo ai magistrati, in particolare a quelli di Milano. Il pensiero dell'ex capo del governo corre al 10 aprile giorno in cui i giudici milanesi dovranno esprimersi sul suo futuro:

Non ci saranno nozze



MILANO - Bisognerà vedere come l'avrà presa. Probabilmente, non bene. Infatti, l'ex premier ha fatto felici i tifosi rossoneri rassicurandoli che non venderà il Milan. Meno felice, forse, sarà stata invece la sua fidanzata Francesca Pascale nel sentire il suo Silvio spiegare di non avere alcuna intenzione di convolare a nuove nozze (il gossip era ripreso a circolare in questi giorni) perchè "troppo vecchio".

- Dopo aver lottato 20 anni per la libertà sono qui a difendermi da una mafia di giudici che il 10 di aprile mi dirà se mi mettono in galera o se mi mandano ai servizi sociali.

Il Cavaliere chiama in causa di nuovo Giorgio Napolitano a cui riferisce di aver illustrato, tramite "persone a me vicine", la propria situazione senza però sortire alcun effetto dal Colle che - accusa il Cavaliere - ha risposto picche non ravvedendo le condizioni per un intervento.

- Hanno voluto farmi fuori - è la sintesi - e lo hanno fatto in una maniera determinatissima attraverso colpi di Stato.

Insomma una serie di ragionamenti che ben rappresentano il suo umore assolutamente pessimista, riferiscono i suoi uomini, su ciò che deciderà il tribunale di Milano. Certo le battute non mancano, nè spunti di 'alleggerimento'.

Nel video diffuso il Cavaliere torna a cimentarsi con un repertorio di barzellette e, prima di lasciare palazzo Giustiniani, manda una rassicurazione ai tifosi del Milan.

- Non ho intenzione di vendere la squadra.

COMMISSIONE EUROPEA

Rivoluzione sul biologico, ma non sarà completamente all'Ogm-free

BRUXELLES. - Il 2014 sarà l'anno di svolta per il biologico: la Commissione europea si appresta infatti a rivoluzionare le regole per rendere ancora più competitivo e solido un settore che, nonostante il crollo del potere d'acquisto continua a correre, mettendo a segno per il settimo anno consecutivo una crescita in valore tra il 7 e l'8%. E tutto questo senza riuscire a soddisfare la domanda degli oltre 500 milioni di cittadini europei. C'è però un neo al progetto: secondo le ultime informazioni raccolte dall'Ansa, Bruxelles al momento non prevede di ridurre per i prodotti bio il livello in vigore attualmente nell'Ue di residui di Ogm autorizzati: ossia lo 0,9% di tracce per ingrediente in ogni alimento. Ciò non toglie che il dossier, il cui varo da parte della Commissione europea è atteso il prossimo 19 marzo, si ponga obiettivi ambiziosi. In primo luogo, l'eliminazione degli ostacoli allo sviluppo dell'agricoltura biologica, grazie a regole di produzione più chiare e senza eccezioni. Ma anche norme di concorrenza più eque e un'armonizzazione delle regole di produzione per snellire le pratiche burocratiche, rendendo più severi gli standard europei. Bruxelles intende rafforzare anche i controlli sulle importazioni dal resto del mondo, e che rischiano di danneggiare il prodotto originale come è successo con il falso pomodoro made in Italy, importato dalla Cina. Il documento poi - e questa è un'altra importante novità - si interessa ai prodotti biologici trasformati per i quali manca una legislazione europea. Solo in Italia - spiegano esperti Ue - esiste una normativa nazionale che potrebbe essere da modello a quella europea. Insomma a Bruxelles la parola d'ordine è: il biologico non può essere vittima del suo successo. La produzione - sempre più nelle mani di giovani imprenditori preparati e innovativi - deve aumentare mantenendo standard di produzione elevati per non perdere credibilità presso i consumatori. Per l'Italia - assicurano gli esperti - la proposta del commissario all'agricoltura, Dacian Cioloș, di dare un giro di vite alle regole sul biologico, rappresenta un'opportunità di crescita, essendo già il settore al primo posto in Europa per le esportazioni di bio, al quinto nel mondo come prodotto, ed al settimo per superficie coltivata, subito dopo la Cina e prima della Germania. Senza contare che tra pochi mesi, la presidenza di turno dell'Ue permetterà all'Italia di tenere anche le redini del Consiglio per portare in porto una vera rivoluzione per il biologico.

(Patrizia Lenzarini/ANSA)



A farsene portavoce al termine della Conferenza internazionale sulla Libia a Roma, è stata la padrona di casa, il ministro degli Esteri Federica Mogherini

Libia: Mogherini, o c'è scossa o situazione peggiorerà

ROMA. - Il messaggio è chiaro: "O in Libia c'è una scossa" che renda possibile e concreto il sostegno internazionale, "o c'è il rischio che la situazione peggiorerà". A farsene portavoce al termine della Conferenza internazionale sulla Libia a Roma, è stata la padrona di casa, il ministro degli Esteri Federica Mogherini. "La Libia non è sola", ha assicurato ribadendo la centralità del Mediterraneo nella politica estera del nuovo governo - l'altro giorno la prima visita all'estero di Matteo Renzi è stata a Tunisi - e dell'imminente semestre di presidenza italiana dell'Ue. Ma l'impegno deve essere "reciproco": Tripoli deve fare la sua parte creando le "giuste condizioni politiche attraverso un dialogo inclusivo" che consenta alla comunità internazionale di mette-

re in campo aiuti concreti e principalmente "tecnici". Libico - in sostanza - deve essere "lo sforzo più consistente". "Se la Libia fallisce, i libici non saranno gli unici responsabili. Sarà un fallimento di tutti", ha però avvertito il collega libico Mohamed Abdelaziz, che non vuole sentire su di sé tutto il peso di una situazione che ogni giorno più critica. "Se avrà successo, sarà invece anche grazie al sostegno della comunità internazionale", ha aggiunto. Nella conferenza stampa congiunta, il ministro libico ha ringraziato l'Italia e gli altri partecipanti alla Conferenza che ha visto oltre 40 ministri al tavolo, da Kerry a Lavrov, da Fabius a Steinmeir (impegnati a margine in una girandola di incontri bilaterali dedicati per lo più alla crisi ucraina), e che rappresenta

"un salto qualitativo" rispetto al passato. Ed espone gli obiettivi del suo governo: in primo luogo la sicurezza, "che ha un impatto diretto sull'intera regione", "una giustizia giusta, equa e umana" e "la demilitarizzazione delle milizie armate". Ma al contrario di quanto auspicava alla vigilia il ministro Mogherini, la conferenza si è conclusa senza l'indicazione di una data certa per nuove elezioni parlamentari, dopo la scadenza - il 7 febbraio scorso - del mandato dell'attuale Congresso nazionale sempre più delegittimato. La domanda è stata posta in conferenza stampa dai giornalisti, ma Abdelaziz non ha risposto limitandosi a ricordare che l'Assemblea costituente appena eletta sta redigendo una bozza di Costituzione, sorta di "road map per il futuro

della Libia". "C'è l'impegno ad accompagnare il processo di transizione democratica, che è molto lungo e difficile, a volte anche lento", ha assicurato Mogherini che, fogli excel alla mano, ha annunciato una serie di "iniziative concrete e condivise sulla governance e sulla sicurezza". Due fogli divisi in tre colonne a delineare, anche graficamente, i rispettivi compiti: "obiettivi", "responsabilità libiche", "impegni della comunità internazionale". Con una lista di progetti concreti dal rilancio del dialogo politico alla stesura della Costituzione, dall'assistenza al controllo delle frontiere allo sviluppo dell'antiterrorismo che saranno verificati nelle prossime settimane in un nuovo incontro in Turchia. (Laurence Figà-Talamanca/ANSA)

UCRAINA

Obama alza toni, sanzioni e no al referendum di Crimea

NEW YORK. - Nel braccio di ferro con Mosca per la crisi in Ucraina, Obama ha dato un nuovo giro di vite: con un ordine esecutivo ha imposto sanzioni a cittadini russi e ucraini "responsabili o complici delle minacce alla sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina". Ma non solo: ha anche ammonito che il referendum con cui il 16 marzo i cittadini della Crimea dovranno scegliere tra Kiev e Mosca è incostituzionale, e gli Usa non intendono accettarne i risultati. Allo stesso tempo, il segretario di Stato John Kerry ha continuato da Roma la sua offensiva diplomatica, con un nuovo incontro alla Farnesina con il ministro degli Esteri russo

Sergei Lavrov, dopo quello a Parigi. A Roma Kerry ha tenuto anche una riunione informale con i suoi colleghi europei, l'italiana Federica Mogherini, il francese Laurent Fabius, il tedesco Frank-Walter Steinmeier e con il viceministro britannico Hugh Robertson. Le sanzioni "continuano i nostri sforzi per imporre un costo alla Russia e a coloro che sono responsabili della situazione in Crimea", ha detto Obama in una breve dichiarazione ai giornalisti, aggiungendo, con tono grave, che "andando avanti ci danno inoltre la flessibilità di modulare la nostra risposta in base alle azioni russe". Si tratta di sanzioni che impongono restrizioni sui visti a funzionari e

aziende, che si vanno ad aggiungere al diniego dei visti a chi è coinvolto nell'abuso dei diritti umani in seguito all'oppressione politica in Ucraina, e che aprono la strada al possibile congelamento dei loro beni. Sottolineando che la sua linea è ampiamente condivisa, Obama ha affermato che si tratta di "passi intrapresi in stretto coordinamento con i nostri alleati europei", poiché "la nostra unità internazionale è evidente in questo importante momento". Il presidente americano ha quindi ammonito sul referendum in Crimea: "violerebbe la Costituzione ucraina e la legge internazionale", ha detto, affermando che una soluzione potrebbe essere invece

trovata inviando "osservatori internazionali, in Ucraina e Crimea, per accertarsi che i diritti di tutti gli ucraini vengono rispettati, compresi di quelli di etnia russa" e allo stesso tempo "avviare consultazioni tra i governi di Russia e Ucraina con la partecipazione della comunità internazionale". Le posizioni appaiono ancora molto distanti. Le relazioni con il ministro russo Lavrov, ha detto Kerry da Roma, "così come con gli altri ministri degli esteri sono professionali: ci sono momenti in cui si condividiamo cose, altri in cui c'è disaccordo, anche molto forte. Questo è un momento di forte disaccordo, ma cercheremo una soluzione".

(Stefano de Paolis/ANSA)



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

12 | giovedì marzo 2014

El destacado periodista Alejandro Cañizalez cumple tres años reportando el tránsito capitalino desde el helicóptero amarillo y a través de 103.3 FM y de La Nueva Mágica 99.1 FM

'La Máquina' arriba a su tercer aniversario

CARACAS- El espacio radial 'La Máquina, tu brújula del aire' conducido por Alejandro Cañizalez arriba a su tercer aniversario, transmitiendo desde el helicóptero amarillo Bell Ranger y a través de Rádiorama Stereo 103.3 FM como emisora matriz y por La Nueva Mágica 99.1 FM.

Los reportes del tránsito, mensajes conscientes, ponderados y positivos se han convertido en aliados que facilitan a los habitantes de la Gran Caracas llegar seguros y a tiempo a su destino y el estilo, personalidad, carisma y trayectoria, le otorgan a este excelente periodista, respeto y un sello inconfundible.

Fue justamente en marzo de 2011, cuando Cañizalez inició esta nueva etapa profesional, respaldado por un equipo de gran experiencia en la radio. "Asumimos nuestro rol como el de un servidor público que media con las autoridades en la búsqueda de soluciones



para la comunidad, con la confiabilidad, honestidad y responsabilidad que siempre nos ha caracterizado",

destacó el comunicador quien realiza tres emisiones diarias de lunes a viernes a las 8: 30 am, a las 11: 30 am y a las 3: 30 pm.

El programa, de una hora de duración en cada emisión, no sólo ofrece información sobre la situación del tránsito automotor en las calles y avenidas de Caracas, la Autopista Caracas-La Guaira, la Petare-Guaremas, la Regional del Centro y todas las vías que de alguna manera tienen conexión con la capital, sino que también brinda las mejores opciones para que los conductores puedan sortear las colas.

'La Máquina, tu brújula del aire' se transmite por Rádiorama Stereo 103.3 FM como señal matriz y adicionalmente por La Nueva Mágica 99.1 FM, Tiuna 101.9 FM, Radio Rumbos 670 AM, Z-100 en Vargas (100.3 FM), RV 102.1 FM en Los Teques, Sigma 105.1 FM (Valles del Tuy y Altos Mirandinos) y La Primera 100.5 FM (Guaremas-Guatire).

BREVES

"Desde la Ribas" rinde tributo a grandes maestros del cuatro

Un variado repertorio de música venezolana, latinoamericana y de fusión será el que interpretarán los artistas Raúl Landaeta junto a su hija Vanessa Emperatriz y Eloy Miranda & Trío, invitados al concierto gratuito del ciclo "Desde la Ribas" que se realizará el sábado 8 de marzo a las 6 pm en la Sala José Félix del Teatro Teresa Carreño (TTC), para homenajear a los pioneros del cuatro en Venezuela: Francisco Quero, Los Hermanos Chirinos y Angel Melo.

Exposición "Chávez por siempre"

Al cumplirse el primer año de la muerte de Hugo Chávez Frías, la Casa Nacional de las Letras Andrés Bello rendirá homenaje con la exposición iconográfica Chávez por siempre, la cual será inaugurada este viernes 7 de marzo, a las 11:00 de la mañana, en los corredores de esta institución, ubicada entre las esquinas Mercedes a Luneta, en la parroquia Altagracia de Caracas.

La muestra estará hasta el 28 de marzo, en horario de 8:30 am - 4:30 pm. En ella participan los artistas venezolanos: José Luis Flores, Albenis Rodríguez, Eduardo Mujica, Carlos Morgado, Félix Rodríguez, Marisol Cives, Eloy Rodríguez, Zacarías García, Claudia Jaimes, Elizabeth Vera, Carolina García y Víctor Rosales.

Downton Abbey

A partir del domingo 9 de Marzo a las 7:30 pm, Film&Arts estrena en exclusivo para toda Latinoamérica la cuarta temporada de Downton Abbey creada y escrita por Julian Fellowes, que explora el universo de relaciones de la aristocrática familia de Robert Crawley (Hugh Bonneville), Conde de Grantham y de su personal de servicio.

En esta nueva temporada mientras enfrentan nuevos desafíos, la familia Crawley y sus empleados permanecerán inseparablemente relacionados.

Seis meses después de la trágica muerte de Matthew (Dan Stevens), su pérdida aún se siente en la gran casa. Mary (Michelle Dockery) lucha por enfrentar un nuevo futuro sin el padre de su hijo y es alentada por su familia a recoger las piezas. Aceptando su nuevo rol en el estado, ahora Mary también se encuentra siendo el objeto de atención de numerosos pretendientes.

Con los años veinte en pleno apogeo y los cambios barriendo Downton, la sostenida atracción de Rose (Lily James) por las luces brillantes del hechizo londinense, traen problemas a los Crawley; y la relación en ciernes de Edith (Laura Carmichael) con Gregson (Charles Edwards) es amenazada por acontecimientos fuera de su control. Mientras tanto, escaleras abajo, corren las pasiones y los jóvenes corazones parecen listos para ser rotos.

Premios DIAL

Este viernes 7 de marzo, la bella ciudad española Valladolid se vestirá de fiesta para recibir a los artistas musicales más destacados del año. Esta Gala, tendrá lugar en Valladolid en el "Auditorio Miguel Delibes" la XVIII edición de los Premios Cadena Dial. Como cada año se desplegará la característica Alfombra Verde, que dará inicio a partir de las 6:00 pm en la que desfilarán las estrellas ganadoras e invitadas. Solo por E! Entertainment Television.

A las 8:00 pm, se dará inicio a la emocionante premiación que tendrá como protagonistas a nombres tan importantes como: Carlos Vives, Cristian Castro, Cali & El Dandee, Luz, India Martínez, Rosario, Antonio Orozco, Malú, Sergio Dalma, Manuel Carrasco, Franco de Vita, entre otros. Además Carlos Santana recibirá el Premio Especial Cadena Dial a su exitosa trayectoria musical.

"Después de la tierra"

Este 8 de marzo a las 10 de la noche, HBO Latin America estrenará la película de acción, aventura y ciencia ficción, "Después de la Tierra" cuenta la historia del joven Kitai y su padre, el general Cypher Raige, quienes luego de tener un accidente en su nave espacial, terminan en el planeta Tierra que fue abandonado por los humanos, hace miles de años. Al estrellarse en ese planeta inhóspito, Cypher queda herido, por lo que Kitai deberá mostrar su valor y enfrentar peligros inimaginables. Padre e hijo tendrán que escapar de los peligros que los acechan si quieren salir indemnes de su accidentada aventura. Dirigida por el reconocido M. Night Shyamalan, y protagonizada por Jaden Smith, David Denman y Will Smith.

SEGUNDA TEMPORADA

Hannibal regresa más macabro y letal

Caracas- Esta segunda temporada, Hannibal regresa más macabro y letal que nunca, siendo sus personajes los mismos de la primera. Bryan Fuller, la mente creativa detrás de series como "Pushing Daisies", "Wonderfalls", "Dead Like Me" y la película "Pinocchio", trae el 10 de Marzo a las 10:30 Pm a

la pantalla televisiva el clásico personaje del Dr. Hannibal Lecter, en 13 nuevos episodios. Este gran estreno forma parte de "LOS LUNES SIN REGLAS DE AXN", un nuevo bloque de 4 horas del prime time que hará que el lunes se convierta en el mejor día de la semana y que incluye: 2 grandes producciones originales - El Mariachi y la 2da temporada de Hannibal- y los

nuevos episodios de las consolidadas series Unforgettable y Criminal Minds.

Will Graham (Hugh Dancy) está encerrado en un manicomio acusado de cometer los crímenes de Hannibal Lecter (Mads Mikkelsen). Ahora que Will ve a Hannibal como lo que realmente es, se enfrentará a una lucha para demostrar su propia cordura y sanidad mental, y así convencer a las personas más cercanas a su núcleo que él es inocente. Jack Crawford (Laurence Fishburne) se debatirá internamente sus sentimientos hacia Will, sin saber si en verdad su protegido es un asesino a sangre fría. Justamente y buscando respuestas, Jack se dirigirá a un hombre que ha ganado su confianza: Hannibal Lecter. Con Will ahora encerrado, Hannibal se convertirá en el nuevo asesor de Jack, en lo que a casos criminales respecta. Hannibal se debatirá en

entre su propio instinto de conservación y su deseo de mantener a Will cerca de él, a pesar de los consejos de Bedelia du Maurier (Gillian Anderson), su psiquiatra, de que se mantenga alejado. La danza mortal entre estos dos personajes seguirá girando en forma sorprendente e inesperada, en una temporada que nos mostrará nada puede ser lo mismo...

En el primer episodio, veremos el macabro descubrimiento que hará el equipo: cuerpos desechados en un río creando una compleja escena del crimen a descifrar por la Unidad de Análisis del Comportamiento (BAU). Por su parte, Hannibal asumirá las responsabilidades de Will en el FBI, asistiendo en el caso, mientras que Will esperará en el Baltimore State Hospital que llegue su turno por el juicio caratulado como "demencia

criminal" por los mismos crímenes que él investigaba. Dentro de este juego "del gato y del ratón" es donde la relación entre Will Graham (Hugh Dancy, "The Big C"), y Hannibal Lecter (Mads Mikkelsen, "Casino Royale") crece, siendo dos hombres que tienen más en común de lo que nadie podría imaginar. La serie también es protagonizada por Caroline Dhavernas ("Wonderfalls") como la Dra. Alana Bloom, y por Hettiienne Park ("Young Adult") como Beverly Katz. "Hannibal" está basada en los personajes de la obra "Red Dragon", de Thomas Harris y fue desarrollada para la televisión por Bryan Fuller, quien también se desempeña como escritor y productor ejecutivo. Martha De Laurentiis ("Red Dragon", "Hannibal"), Jesse Alexander.



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

13 | venerdì 7 marzo 2014

Positano



I Romani, tra le varie opere che ci hanno lasciato, sono stati anche i primi costruttori dell'industria delle vacanze.

I romani primi costruttori dell'industria delle vacanze

Nel I° secolo dopo Cristo Roma contava oltre 1 milione di abitanti; un numero impressionante per l'epoca. La vita in città risultava, quindi, spesso logorante e dannosa per la salute: sovraffollamento, traffico, confusione, rumori, fumi causavano stress e malessere tra la popolazione, stimolando coloro che ne avevano la possibilità ad allontanarsi dalla capitale dell'impero per raggiungere località più tranquille e congeniali al riposo. La maggior parte dei cittadini benestanti disponeva di una o più ville in campagna; in queste residenze rurali, accanto alle strutture dedicate all'attività agricola e occupate dalla famiglia del fattore e dagli schiavi, sorgevano spazi appositamente riservati all'ozio del proprietario.

furono quelle della costa campana, che univa alle bellezze naturali dei paesaggi il fascino della raffinata tradizione culturale greca, nonché la comodità di una relativa vicinanza con la capitale.

Lungo il litorale e sulle principali isole sorsero così ville, palazzi, alberghi e impianti termali, dove gli esponenti della classe dirigente romana trascorrevano vacanze decisamente esclusive alternando momenti di salutare relax con raffinati appuntamenti mondani (www.sape-re.it/tc/geografia/articoli/VilleRomane/VillaRoma.jsp). In un certo senso, nasce così la "villeggiatura", che duemila anni dopo diventerà una delle principali, se non la principale, industria del mondo.

Accanto alle prime forme di villeggiatura, troviamo in quel tempo anche il sorgere di un fenomeno che nei secoli successivi verrà definito grand tour.

Il grand tour dell'antichità romana (le cui motivazioni non erano dissimili da quelle del 18° e 19° secolo, ossia la formazione culturale delle élite più benestanti) partiva da Roma e procedeva verso Napoli (e Capri), la capitale delle vacanze marine dell'antichità; da qui i turisti dell'epoca (ricchi esponenti della società, colti e di gusti raffinati) procedevano poi verso la Grecia, che per i Romani rappresentava il mondo antico.

Essi amavano andare ad Atene e vedere dove Socrate e Platone avevano vissuto, al Partenone e all'Acropoli. I Romani, invece, non erano molto interessati alle isole greche, che erano perlopiù abitate da pastori e pescatori.

Gli interessava di più recarsi in Asia Minore (l'attuale Turchia), una delle province più prospere dell'impero, nella quale si trovavano tutte le maggiori località termali. Tappa d'obbligo, se non la principale, del viaggio in Asia Minore era la visita alle rovine di Troia.

In seguito i turisti prendevano una nave per recarsi più a sud, in Egitto. Alessandria era un luogo estremamente esotico per i Romani, un vero e proprio

crocevia tra Africa, Asia ed Europa.

Il viaggio prevedeva una visita alle Piramidi e una crociera sul Nilo, con tanto di soste alle tombe lungo il tragitto.

A causa della logistica e i mezzi di trasporto dell'epoca, mediamente, questo tipo di viaggi richiedeva dai 2 ai 5 anni.

Per i viaggi venivano utilizzate le mappe stradali e marittime dell'epoca (in particolare quella elaborata nel V anno A.C. da un gruppo di esperti appositamente attivato da Agrippa), e forse anche la stessa Tabula Peutingeriana, che aveva comunque finalità prevalentemente amministrative e militari.

Mettersi in viaggio, tuttavia, non era un'impresa facile: il viaggiare dei tempi

strade ordinariamente malagevoli (Antichità Private dei Romani, Bassi e Marini, Ed. Hoepli 1924).

Per i viaggi turistici veniva usato un mezzo chiamato raeda o reda, vera carrozza da viaggio a quattro ruote, adoperata quando si andava in paesi lontani con la famiglia e il bagaglio.

Oltre alle carrozze private, esisteva anche un gran numero di carrozze a nolo e sembra che, come oggi, i vetturini disponessero di apposite stazioni.

Nonostante le limitazioni suddette, secondo l'autore australiano Tony Perrottet (autore del bellissimo "Route 66 A.D. - On the Trail of Ancient Roman Tourists" <http://www.route66ad.com>), grazie alla mappa di Agrippa, per la prima volta al mondo una popolazione poteva avere un'idea di dove le varie località erano collocate geograficamente, e quindi dei collegamenti e delle distanze per raggiungerle. "La prima era del turismo era cominciata".



Bichini romani

A partire dagli ultimi secoli dell'età repubblicana (II-1° secolo a.C.) iniziò a diffondersi tra gli aristocratici romani l'uso di far costruire dimore per la villeggiatura anche in prossimità del mare; le località predilette per il turismo marittimo



Il pranzo romano

antichi era sottoposto a disagi sempre gravi, talvolta incredibili e perciò di rado, e difficilmente per diporto, i Romani si tramutavano da un luogo all'altro. Né le magnifiche strade maestre che partivano da Roma devono farci credere il contrario, perché esse, in numero assai scarso, erano limitate all'Italia, e l'ampio dominio dell'impero doveva accontentarsi di



Cinema dei piccoli Villa Borghesi ACQUEDOTTI ANTICHI

Fonte:
[HTTP://WWW.ROMIT.ORG/IT/IL_TURISMO_DEI_ROMANI/HTMTURISMO_E_VACANZE_DEGLI_ANTIChi_ROMANI](http://www.romit.org/it/IL_TURISMO_DEI_ROMANI/HTMTURISMO_E_VACANZE_DEGLI_ANTIChi_ROMANI)